

*Per il credente Gesù non è anzitutto e soltanto una risposta, ma una domanda, Gesù è domanda a cui non è per niente facile rispondere: Chi sono io per te, per la tua vita, per le tue scelte?*

## **Dal Vangelo secondo Matteo 16,13-19**

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

In tutta la Chiesa, oggi, celebriamo la Cattedra di san Pietro: il luogo, cioè, da cui Pietro e i suoi successori hanno comunicato la fede lungo i secoli. Un luogo visibile di unità.

### **1)Voi chi dite io sia?**

Dopo un sondaggio per ascoltare la gente, che lo considerava un grande uomo del passato (rischio sempre attuale), Gesù fa questa domanda diretta: "Voi chi dite io sia?"

Solo Pietro risponde: "Tu sei il Cristo, il Messia, il Figlio del Dio vivente". Egli dice che Gesù non solo un maestro, non è solo un profeta, ma è il Figlio di Dio, in un rapporto intensissimo con Dio, che possiamo esprimere con la metafora padre-figlio. In Gesù c'è ben più di un uomo chiamato da Dio come un profeta: La risposta di Gesù è rivolta a lui solo: "Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli".

### **2)Una pietra debole**

Proprio in obbedienza a tale rivelazione, Gesù continua, dichiarando a Simone: "Tu sei Pietro (Pétros) e su questa pietra (pétra) edificherò la mia chiesa". Gesù sta costruendo la chiesa, e certo sarà lui "la pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio" (1Pt 2,4), ma di questa costruzione Pietro è la prima pietra. Per fare una costruzione occorre che ci sia qualcuno capace di essere la prima pietra, e Pietro mostra di essere tale, perciò Gesù gli cambia il nome da Simone in Kefàs, Pietro. Così egli parteciperà per grazia alla saldezza della Rocca che è Dio (cf. Sal 17,3.32), saldezza nel confessare la fede, anche se soggettivamente potrà venire meno nella sua sequela, cadere in peccato, manifestandosi con le sue debolezze e i suoi comportamenti contraddittori. La beatitudine di Gesù non costituisce Pietro nella santità morale ma nella saldezza della fede confessata. E non saranno forse proprio la fragilità e la debolezza nella sua sequela di Gesù che

permetteranno a Pietro, autorità suprema tra i Dodici, di essere esperto della misericordia del Signore?

### **3)Le porte e le chiavi**

L'affermazione che le porte degli inferi non prevarranno sulla Chiesa, esprime il fatto che la chiesa, costruzione operata da Cristo stesso e fondata sulla sua resurrezione, prolunga la vita di Gesù che, risorto dai morti, dona speranza a tutti gli uomini. Infine Gesù parla delle chiavi del Regno consegnate a Pietro e del suo potere di sciogliere e legare (Mt 16,19). Le chiavi del Regno che Gesù consegna sono essenziali per far entrare tutte le genti nel Regno: "Andate e fate discepoli tutti i popoli ... insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato" (Mt 28,19). Il potere delle chiavi si accompagna poi a quello di sciogliere e legare, ovvero di proibire o permettere, in campo disciplinare e dottrinale. E diviene in particolare, nello spazio ecclesiale, il potere di rimettere i peccati, vero potere che narra la potenza della resurrezione.

*Buona Festa a tutti, preghiamo per la pace*

*Don Massimo*